

INSIEME IN RETE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Comunicato sulla vicenda del progetto RESIDENZIALE dell'Immobiliare IDRA (prop. fam. Berlusconi) ad ARCORE, nel Parco Regionale della Valle Lambro

Le associazioni e i cittadini ottengono un primo doppio risultato: FAR PARLARE del DEVASTANTE PROGETTO che, diversamente, sarebbe stato trattato "sottotraccia" dagli amministratori interessati alla partita e costringere L'Ente Parco a bloccare (al momento) l'assenso al progetto.



L'area ipotizzata del progetto residenziale di IDRA

L'iniziale campagna di "pressing" con "mail bombing" sul CdA del Parco Regionale della Valle del Lambro ha riscosso molte adesioni. **Oltre 40 associazioni e 350 cittadini**, hanno aderito all'iniziativa e diffuso l'appello su più siti web e alla stampa. **E' un risultato eccezionale, ottenuto in soli 4 giorni di campagna informativa .**

Significa che la gente è stanca di questo modo di concepire lo sviluppo del territorio e vorrebbe riporre in soffitta i progetti di cementificazione delle ultime aree verdi.

ABBIAMO COLTO NEL SEGNO.

Della vicenda se ne parla e, parlandone, chiunque potrà rendersi conto sia dei contenuti **devastanti del progetto RESIDENZIALE di IDRA** sia della "amichevole" COMMISTIONE tra politica e affari che sta dietro questo e altri simili progetti e che spesso, caratterizza, purtroppo, il mondo politico italiano.

NESSUNO SMENTISCE, IL PROGETTO C'È

L'Ente Parco si trincea dietro un comunicato ove dichiara: *"In merito alle recenti notizie circa l'ipotesi di interventi edilizi in aree del Parco Valle Lambro nel comune di Arcore, il Presidente e il Consiglio d'Amministrazione del Parco Valle Lambro all'unanimità intendono ribadire che:*

Al momento non è pervenuta al Parco alcuna richiesta di accordo di programma tra Comune di Arcore, Regione Lombardia e Parco Valle Lambro, per interventi localizzati in area ricompresa nel parco regionale;

Ogni eventuale accordo di programma per interventi localizzati in area ricompresa nel parco regionale, sarà valutata dal Parco, facendo valere le proprie ragioni e prerogative di tutela del territorio."

Non poteva fare diversamente, viste le pressioni ricevute.

La maggioranza di destra che amministra Arcore ha parallelamente fatto sentire la sua voce su "giornali amici", a volte usando toni da "pompier"i, a volte replicando nervosamente. In ogni caso, decantando i fantasmagorici vantaggi per la comunità derivabili dall'incasso degli oneri di urbanizzazione, 20 milioni di euro, cioè una volta e mezzo il bilancio annuale del comune. L'assessore all'Ambiente Moreno Firmo, addirittura "manda a dire" in stile d'avvertimento: «Non si fa alcuno scempio al parco. Se per qualche ragione si dovesse perdere quest'opportunità, i cittadini di Arcore saprebbero con chi prendersela».

Per caso, questi amministratori hanno valutato:

- gli impatti sul traffico, sui servizi (scuole, servizi comunali, rifiuti, acqua ecc.) di 1200 nuovi abitanti previsti con l'insediamento residenziale di IDRA. Ciò significa che la popolazione di Arcore cresce del 20%. I servizi di Arcore sono già al collasso. Come si fa ad assicurare la qualità della vita degli arcoresi?



Il Sindaco di Arcore Rocchini

INSIEME IN RETE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

Sono film già visti in passato: si aumenta la popolazione ma non i servizi e così serve nuova edificazione per guadagnare ancora oneri da investire nei servizi che mancano, in un circolo vizioso che si esaurisce solo quando è stato cementificato tutto il territorio. E' la storia di quella che UNA VOLTA era la nostra verde Brianza!



L'area del Parco Lambro interessata al progetto di IDRA

- **L'area per la realizzazione della RSA protetta per anziani (altro benefit aggiuntivo vantato perché "offerto" da IDRA) c'è già, donata al comune con lascito testamentario da un cittadino che indicava la RSA come destinazione d'uso. La si faccia lì risparmiando al Parco l'insediamento edilizio dell'IDRA. Ancora meglio, la si faccia all'ex-Falck senza consumare altro suolo vergine.**
- **L'area è in un Parco Regionale. Se un Parco Regionale può essere cementificato così facilmente, a cosa servono i parchi? Si crea un precedente pericolosissimo per la Lombardia.**

- **L'area è un corridoio ecologico della Dorsale Verde Nord Milano, il sogno di unire le ultime aree verdi e non cementificate del Nord Milano, come avviene nel sud della metropoli con il Parco Agricolo sud Milano.**
- **Chiudere questo corridoio significa dire addio al progetto di unione di aree verdi dal Ticino all'Adda.**

Immaginiamo ora le dinamiche future: metteranno "temporaneamente" la sordina al progetto.

Lo ritireranno fuori prossimamente, magari in versione edulcorata.

Ormai è questa la strategia. Tastare il terreno e via se nessuno si oppone, diversamente se qualcuno rompe il giocattolo, si attende.

Quando la torta E' GROSSA, chi risponde prima agli interessi forti, difficilmente lascia perdere.



Campi e boschi del Parco Valle Lambro

La RETE starà sempre in guardia contro questa commistura affaristica.

Come gruppo di associazioni promotrici ringraziamo quanti hanno aderito tempestivamente all'appello, un contributo preziosissimo che stabilisce lo stato di diritto e la democrazia nel nostro paese.

Siamo qui, nel luogo in cui viviamo, pronti a far rispettare anche in futuro il territorio e la qualità della vita degli esseri viventi che lo popolano.

INSIEME IN RETE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE